

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Ufficio federale dell'energia  
3003 Berna

**Piano settoriale elettrodotti (PSE)  
Osservazioni al progetto di scheda di coordinamento 106 Linea 380/220/132  
kV Airola-Lavorgo  
Audizione dei Cantoni e dei Comuni; informazione e partecipazione della  
popolazione**

Gentili signore,  
egregi signori,

vi ringraziamo per averci coinvolti nel progetto relativo all'inserimento nel Piano settoriale elettrodotti di un corridoio tra Airola e Lavorgo per una linea ad alta tensione. La Sezione dello sviluppo territoriale, in ossequio all'Ordinanza sulla pianificazione del territorio (art. 19 cpv. 2), ha sentito i servizi interessati e provveduto a un'adeguata partecipazione della popolazione.

La documentazione inviata dall'Ufficio federale dell'energia, composta dalla scheda di coordinamento 106 (dicembre 2011) e dal relativo rapporto esplicativo, descrive, motiva e valuta l'inserimento di un nuovo corridoio per una linea ad alta tensione tra Airola e Lavorgo. La nuova linea, utilizzata da Alpiq e FFS, ha una duplice funzione: sostituire la linea Alpiq (ex-ATEL) in sponda sinistra, oramai vetusta; coalimentare e mantenere in sicurezza di approvvigionamento la linea ferroviaria FFS a seguito della messa in esercizio del nuovo tunnel di base del Gottardo.

### 1. Antefatti

Prima di entrare nel merito è opportuno ricordare che per la pianificazione in oggetto è stato istituito un apposito Gruppo di accompagnamento (GA) nel quale era rappresentato anche il Cantone attraverso alcuni suoi servizi e più precisamente:

l'Ufficio del Piano direttore, l'Ufficio della natura e del paesaggio, l'Ufficio dell'energia (in seguito "Gruppo di lavoro Cantone TI")<sup>1</sup>.

Le tappe principali possono essere così riassunte:

- giugno e luglio 2007: presentazione dello studio e sopralluogo in Leventina del GA;
- agosto 2007: osservazioni del Gruppo di lavoro Cantone TI;
- giugno 2008: incontro a Olten del GA dal quale emerge la necessità di approfondire ulteriormente la possibilità di collocare la linea sul fondovalle;
- marzo 2009: incontro a Lucerna tra Gruppo di lavoro Cantone TI, ATEL e FFS, in cui il Cantone richiede un ulteriore approfondimento tecnico in merito alla fattibilità della variante fondovalle;
- giugno 2009: incontro a Bodio tra Gruppo di lavoro Cantone TI, ATEL e FFS, in cui viene presentato un rapporto che evidenzia i problemi di realizzazione della variante fondovalle;
- agosto 2009: l'Ufficio federale dell'energia richiede a tutti i membri del GA una valutazione dei tracciati "montagna" e "autostrada" con uno schema di valutazione in fase pilota;
- novembre 2009: incontro di una delegazione del GA a Zurigo per discussione sul metodo di valutazione. Oggetto della discussione sono le varianti "montagna" e "autostrada" alle quali vengono poi aggiunte altre varianti, che il Gruppo di lavoro Cantone TI aveva già scartato. Il risultato di tale valutazione è ritenuto meramente indicativo dal Gruppo di lavoro Cantone TI, il quale rileva diverse incongruenze nell'applicazione del metodo;
- agosto 2011: perizia WSL/SLF in merito all'eventuale passaggio di una linea nei boschi soprastanti Ambrì;
- maggio 2010: presa di posizione del Gruppo di lavoro Cantone TI;
- aprile 2012: incontro del GA a Berna, presso l'Ufficio federale dell'energia, per discutere le misure di compensazione elaborate da ALPIQ.

Il Cantone pertanto, attraverso i suoi rappresentanti nel GA, ha seguito tutte le fasi del lavoro condotto dall'Ufficio federale dell'energia e si è potuto esprimere in più occasioni. La presente presa di posizione tiene ovviamente conto di questo quadro.

## **2. Partecipazione alla consultazione**

Il Consiglio di Stato, per il tramite della Sezione dello sviluppo territoriale del Dipartimento del territorio, ha promosso la consultazione e la partecipazione coinvolgendo i Comuni interessati e la popolazione dal 20 febbraio al 24 marzo 2012.

Sono giunte alla Sezione dello sviluppo territoriale le seguenti prese di posizione:

- Comuni (4): Airolo, Dalpe, Prato Leventina e Quinto;

<sup>1</sup> Oltre ai servizi cantonali menzionati, il GA comprende i seguenti enti e uffici: Uffici federali dello sviluppo territoriale (ARE), dei trasporti (BAV), dell'aviazione civile (BAZL), dell'ambiente (BAFU); Alpiq SA; IFEC consulenze SA; Dionea SA; FFS; AET; Swissgrid SA; Eidgenössische Natur- und Heimatschutzkommission; Eidgenössisches Starkstrominspektorat; WWF Svizzera italiana; Pro Natura Sezione Ticino; Fondazione svizzera tutela del paesaggio.

- Patriziati (5): Dalpe, Gribbio, Piotta, Prato Leventina e Quinto;
- Aziende elettriche (2): AET e Ofima Rete SA;
- Associazioni per la tutela dell'ambiente, della natura e del paesaggio (5): Pro Natura, Pro Natura Ticino, WWF Svizzera, WWF della Svizzera italiana e Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio;
- Altre organizzazioni (2): SAT Ritom e Corporazione Boggesi Alpe Prato.

Alcune delle prese di posizione summenzionate sono state presentate in modo congiunto. Si tratta di:

- Comune e Patriziato di Dalpe;
- Comune di Quinto, Patriziati di Quinto e di Piotta e Corporazione Boggesi Alpe Prato;
- Pro Natura, Pro Natura Ticino, WWF Svizzera, WWF della Svizzera italiana e Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio.

Sono inoltre giunte le osservazioni di 103 cittadini, così suddivise:

- 4 prese di posizione di singoli cittadini;
- 1 presa di posizione congiunta di 6 cittadini;
- 4 prese di posizione con raccolta di firme, per un totale di 93 cittadini.

Copia di tutte le prese di posizione è allegata alla presente.

### 3. Sintesi generale delle osservazioni

Ad eccezione delle aziende elettriche (AET e Ofima Rete SA), le quali avanzano riserve in relazione agli effetti del progetto sulle rispettive reti – in particolare per quanto riguarda gli aspetti finanziari, di esercizio, di capacità e di sviluppo – tutte le altre prese di posizione si oppongono, per diverse ragioni, alla proposta posta in consultazione.

Le maggiori controversie riguardano gli aspetti elencati di seguito<sup>2</sup>:

- impatto negativo sulla natura e sul paesaggio;
- invasione di un territorio di montagna (la prima parte del corridoio) incontaminato e praticamente privo di segni dell'attività umana, oltretutto in una valle, la Leventina, già pesantemente penalizzata sul fondovalle e sulla sponda sinistra;
- attraversamento di un paesaggio protetto d'importanza nazionale (IFP 1809 Campolungo - Campo Tencia - Piumogna);
- contrasto con un principio generale riconosciuto dalla Legge federale sulla pianificazione del territorio e dalla Legge federale sugli impianti elettrici, secondo cui andrebbero preservati paesaggi finora non attraversati da linee di trasmissione;
- contrasto con la Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio, la quale richiede un compenso paesaggistico integrale nel caso di linee nuove in paesaggi protetti;
- insufficienza, inadeguatezza, inconsistenza o eccessiva imprecisione delle misure compensative;

<sup>2</sup> Nota bene: l'elenco delle maggiori controversie e quello successivo delle principali richieste sono una proposta di sintesi del Cantone che si limita a riportare in forma di riassunto tutte le osservazioni pervenute, senza alcun tipo di valutazione o censura. Le considerazioni del Cantone si trovano ai punti successivi, 4, 5 e 6.

- elaborazione del progetto carente sotto diversi aspetti (non approfondisce sufficientemente gli aspetti di protezione del territorio; non considera tutte le varianti di tracciato);
- informazione svolta in modo lacunoso;
- assenza di varianti che prevedano l'interramento parziale o totale dei cavi (e ciò in contrasto con l'articolo 2 OPT e malgrado la sentenza del Tribunale federale del 14 luglio 2011, IC\_560/2010, la quale ha sancito che la posa interrata dei cavi deve sempre essere presa seriamente in considerazione);
- impatto negativo su infrastrutture turistiche e in generale sul turismo, sullo svago e sull'escursionismo (nel comparto si trovano il caseificio del Gottardo, gli impianti di risalita di Airolo, quattro capanne alpine, la scuola montana della Città di Lugano, una fitta rete escursionistica e numerose residenze secondarie);
- impatto negativo sull'economia (sulle attività turistiche già menzionate, ma anche su quelle alpestri);
- danni economici alle abitazioni private toccate dal progetto, come pure alla salute e alla qualità della vita di coloro che le occupano (anche solo nei periodi di vacanza);
- impatto negativo sull'ambiente, in particolare in relazione alla problematica dei campi magnetici e delle radiazioni non ionizzanti;
- impatto negativo sul bosco.

Tra le principali richieste troviamo:

- lo studio di nuove varianti che contemplino la posa interrata delle linee elettriche;
- la definizione di un nuovo tracciato meno problematico;
- l'approfondimento delle misure compensative;
- la richiesta di essere sentiti.

#### **4. Contraddizioni rispetto alla pianificazione direttrice cantonale (art. 20 OPT)**

Parallelamente alla consultazione pubblica, la Sezione dello sviluppo territoriale ha condotto una consultazione dei servizi cantonali interessati allo scopo di rilevare contrasti con la pianificazione direttrice cantonale ai sensi dell'art. 20 cpv. 1 OPT.

Dal profilo strettamente pianificatorio, e limitandosi all'analisi del territorio interessato dal corridoio, l'elemento di maggior criticità è costituito dall'attraversamento di un paesaggio naturale di importanza nazionale (IFP 1809 Campolungo - Campo Tencia - Piumogna), cosa peraltro ben conosciuta anche alle autorità federali. Per il resto, la consultazione interna non ha evidenziato, per quanto riguarda gli ambiti di competenza cantonale, elementi tali da precludere sin d'ora e di principio l'ipotesi di corridoio posta in consultazione. A questo proposito va anche evidenziato che gli atti pubblicati riprendono in modo soddisfacente le richieste formulate dal Gruppo di lavoro Cantone TI e da AET nel 2010 (cfr. presa di posizione del 3.5.2010, come pure le precedenti osservazioni e richieste, del 09.8.2007 e del 16.6.2008).

La consultazione interna ha altresì permesso di evidenziare una serie di aspetti più puntuali, che sarà necessario considerare nelle fasi successive. Su questi torneremo in seguito (punto 4).

Prima però è opportuno e doveroso soffermarsi su altre questioni che a mente dello scrivente Consiglio di Stato rivestono maggiore importanza e che obbligano l'Ufficio federale dell'energia a valutare bene l'opportunità di sottoporre, senza rivederlo, l'adattamento in oggetto del PSE al Consiglio federale per approvazione. Il Consiglio di Stato ritiene che ad oggi tali premesse non esistano.

La prima e più rilevante questione è quella relativa alle compensazioni e alla loro vincolatività.

Le principali misure di compensazione proposte nella scheda di coordinamento e nel rapporto esplicativo sono:

- un significativo riordino delle linee esistenti AET/FFS sul versante sinistro della Leventina tra la centrale Ritom e Lavorgo;
- lo smantellamento completo della linea ATEL esistente, immediatamente dopo la realizzazione della nuova linea ALPIQ/FFS; quest'opera non può tuttavia essere considerata una vera e propria misura di compensazione in quanto dovrà essere eseguita in ogni caso.

Lo smantellamento della vecchia linea ATEL, sostituita dalla nuova linea Alpiq/FFS, comporterà un discreto miglioramento, sia in sponda sinistra (villaggi di Brugnasco, Altanca, Ronco, Deggio), sia in sponda destra (Prato e Dalpe). Anche la gola del Piottino sarà sgravata. Gli effetti positivi in sponda sinistra sono tuttavia ridotti a causa della permanenza di altre linee elettriche, nella fattispecie AET e FFS. È pertanto valutata positivamente la volontà, in collaborazione con AET e FFS, di realizzare un riordino significativo di queste due linee sul tratto Ritom-Piottino e su quello che attraversa Faido, ritenuto che in sostanza si tratta di raggruppare le due linee su una sola e di ottimizzarne il tracciato in favore della qualità del paesaggio della Leventina.

Considerato che tali compensazioni non hanno luogo nella zona toccata dal corridoio e nemmeno nell'oggetto IFP 1809, è innegabile che il progetto provocherà impatti di carattere paesaggistico che devono essere considerati residui in quanto non compensati dalle misure di compensazione sinora presentate.

Oltre a ciò, le modalità con cui la scheda di coordinamento e il relativo rapporto esplicativo presentano il tema della vincolatività delle misure di compensazione, suscita ancora qualche perplessità. In particolare, le compensazioni sono descritte in varie parti dei due documenti e mai in modo veramente omogeneo; la loro definizione nella parte su sfondo grigio in fondo alla scheda non riprende con precisione tutti gli interventi compensativi descritti nelle altre parti dei due documenti e nemmeno permette di capire come il carattere vincolante delle stesse potrà essere garantito. Manca anche un'indicazione cartografica indicante perlomeno il settore in questione.

In linea generale, il Consiglio di Stato valuta positivamente l'approccio adottato fin qui, ma in considerazione sia delle dimensioni del progetto e del relativo impatto, sia dell'esito della consultazione, ritiene altresì che ulteriori approfondimenti siano necessari e che questi riguardino da una parte l'entità delle misure di compensazione e, dall'altra, la loro vincolatività e come questa venga codificata nella scheda del Piano settoriale elettrodotti.

Il secondo aspetto riguarda la richiesta, formulata da più parti, di prevedere una soluzione con cavi interrati. Alla luce sia della recente giurisprudenza<sup>3</sup> (v. in particolare la sentenza del Tribunale federale del 14 luglio 2011, IC\_560/2010), sia dell'intensità e della frequenza con cui questo tema è emerso nel corso della consultazione, il Consiglio di Stato ritiene che non vi siano le premesse per proseguire l'iter pianificatorio senza verificare questa opzione.

A questo proposito si richiama pure la consultazione svolta nel 2009 presso i Cantoni in merito all'allestimento di criteri guida per operare la scelta del tipo di infrastruttura (linea aerea vs. cavo interrato) nell'ambito del PSE. Allora il Consiglio di Stato si era espresso di principio favorevolmente alla proposta, indicando l'opportunità di estendere tale valutazione, oltre alle nuove linee, anche ai tracciati esistenti con importanti conflitti territoriali e ambientali.

Il terzo aspetto di rilievo è dato dal fatto che nel periodo della consultazione è emersa l'esigenza di avviare un'altra procedura di adattamento del PSE in relazione al progetto di riordino delle linee elettriche di FFS e AET lungo la sponda sinistra della Leventina.

Questi tre aspetti – unitamente alla forte opposizione rilevata a livello regionale e locale – mettono il Consiglio di Stato nelle condizioni di ritenere, come già anticipato, che ad oggi non vi siano le premesse per sottoporre, senza ulteriori approfondimenti, l'adattamento in oggetto del PSE al Consiglio federale per approvazione. Il Consiglio di Stato ritiene che sia necessario precisare i contenuti della scheda 106, innanzitutto sviluppando maggiormente il tema delle compensazioni e della loro vincolatività, secondariamente attraverso verifiche più approfondite circa la possibilità di optare per una soluzione con cavi interrati anziché aerei.

Il Consiglio di Stato si chiede inoltre se e quali problemi potrebbe generare il fatto di consolidare ora nella scheda 106 il principio di "un riordino significativo delle linee FFS e AET in sponda sinistra" se anche quest'ultimo dovrà essere oggetto di una procedura di adattamento del PSE, il cui esito non può in questo momento essere dato per conosciuto e certo. La domanda che sorge è se non sia più opportuno e corretto procedere a una nuova consultazione, parallela per i due progetti, ovvero quello in oggetto e quello di riordino delle linee di AET e FFS lungo la sponda sinistra della Leventina.

Infine, il Consiglio di Stato si interroga su quali influssi potrebbe avere sull'intero processo di riordino, rinnovamento e potenziamento della rete elettrica in Leventina il fatto che dal 2012 la responsabilità a livello nazionale della pianificazione, del potenziamento, dell'esercizio e del finanziamento della rete svizzera ad alta tensione ricade interamente sulla società Swissgrid. Se ciò dovesse costituire un fattore in grado di apportare all'intera problematica nuovi elementi, capaci magari di sfociare in soluzioni che il quadro precedente non permetteva nemmeno di immaginare, il Consiglio di Stato chiede che questa possibilità venga sfruttata.

Tutti questi elementi portano il Consiglio di Stato a ritenere che ad oggi non vi siano le premesse per sottoporre al Consiglio federale per approvazione l'adattamento in oggetto del PSE. E ciò malgrado la consultazione interna non abbia evidenziato, per quanto riguarda gli ambiti di competenza cantonale e dal profi-

<sup>3</sup> In particolare: 137 II 266 (Riniken AG); 1C\_560/2010 del 14.07.2011 (Mettmenstetten ZH); 1C\_172/2011 del 15.11.2011 (Küssnacht am Rigi SZ).

lo strettamente pianificatorio, elementi tali da precludere sin d'ora e di principio l'ipotesi di corridoio posta in consultazione.

## **5. Aspetti da considerare nelle fasi successive**

Fermo restando che il Consiglio di Stato reputa prioritaria una riflessione sui temi esposti al punto precedente, la consultazione dei servizi cantonali ha fatto emergere una serie di aspetti più puntuali, ma comunque di rilievo, che andranno considerati nelle fasi successive e che per questo anticipiamo in questa sede.

### Natura e paesaggio

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici e paesaggistici, si rileva la necessità di considerare le seguenti misure di mitigazione:

- allestire un progetto che comprenda la realizzazione di tutti i provvedimenti necessari a salvaguardare le peculiarità naturalistiche e paesaggistiche presenti e a minimizzare il più possibile gli impatti generati dalla linea sul paesaggio naturale alpino;
- congiungere la nuova linea Alpiq/FFS e la linea OFIMA in un traliccio unico, in modo da evitare fin da subito l'esistenza di una doppia linea, come nella situazione attuale. Per la nuova linea in zona Gribbio occorre definire un tracciato non conflittuale con la torbiera d'importanza nazionale "Vel n. 206" e privilegiare un tracciato rispettoso dei due nuclei ISOS di Gribbio;
- salvaguardare il comparto Alpe Campolungo: la congiunzione delle due linee deve essere eseguita evitando di invadere la piana dell'alpe e delle emergenze geologiche soprastanti. In ogni caso è da evitare di "chiudere" l'Alpe Campolungo tra la nuova linea Alpiq-FFS e la linea OFIMA in provenienza dalla Lavizzara;
- definire un tracciato che mantenga una distanza sufficiente dal Lago Tremorgio, al fine di garantire la qualità paesaggistica di questo specifico comparto territoriale;
- salvaguardare i comparti naturali di pregio (oggetti protetti) nella definizione del tracciato e dell'ubicazione dei tralicci; in particolare, nella scelta del tracciato occorre considerare non solo la superficie protetta (ben delimitata negli inventari), ma anche il paesaggio circostante;
- definire misure di carattere naturalistico volte alla mitigazione per impatti puntuali in fase di realizzazione, in particolare a causa della costruzione dei tralicci.

### Beni culturali

Il corridoio interessa alcune aree dove sono presenti beni culturali d'interesse cantonale e locale, come pure manufatti censiti; si segnalano in particolare l'area dello Stalvedro, paesaggisticamente pregevole, con la torre medievale, bene culturale d'interesse cantonale, e l'area archeologica. Nella fase di progettazione bisognerà tenere presente queste informazioni, evitando impatti troppo traumatici sui manufatti segnalati.

Si segnalano pure gli oggetti ISOS di Gribbio (regionale), di Nante e di Nivo (locali), come pure il tratto di via storica verso Pizzo Sassello (nazionale) e quelli Nante-Alpe Nuova e Quinto-Campolungo (locali).

### Bosco

Per quanto riguarda gli aspetti legati al bosco, si segnala che:

- nella tratta Sotto Nante - Alpe Campolungo si dovrebbero evitare i comparti boschivi dei fianchi vallivi in altitudine e tendere ad occupare la striscia di territorio alla maggiore quota possibile; in questa zona anche il fenomeno valangario ha dimensioni relativamente più contenute;
- la tratta Alpe Campolungo - Alpe Cadonigo dovrebbe essere dimensionata e situata tenendo conto delle problematiche di accessibilità per la cura del bosco. La zona ha contenuti paesaggistici di grande importanza. Il bosco deve essere curato, seppur con interventi molto dilazionati, in quanto situato su terreni su una zona di contatto di differenti strati geologici con conseguenze sull'idrologia e sui fenomeni franosi;
- la tratta Alpe Cadonigo - Sasso Cristallina sarà problematica per la gestione del bosco situato sotto la linea e ai lati in relazione all'esbosco del legname;
- la tratta Sasso Cristallina - Raslumo è quella che dovrà essere ottimizzata il più possibile per l'influsso sulla gestione del bosco. Il progetto definitivo dovrà contemplare l'allestimento e l'attuazione di un progetto selvicolturale, in collaborazione con gli enti locali, che presenti le necessità di cura del bosco di protezione e le modalità d'intervento anche nell'ottica di migliorare gli accessi e le possibilità d'esbosco;
- la tratta Raslumo - sottostazione Lavorgo è una tratta obbligata ma non per questo senza influssi sul controllo e sulla gestione del bosco di protezione diretta che ricopre il pendio. Anche in questo caso è necessario prevedere l'allestimento di un progetto selvicolturale.

### Insedimenti

Nell'ambito della valutazione dell'esposizione delle persone alle radiazioni non ionizzanti si fa unicamente riferimento alla zona di Gribbio (abitazioni secondarie fuori zona edificabile) e ai vari alpeggi, rustici, rifugi alpini presenti nel corridoio interessato. Il dettaglio dei piani in esame non chiarisce tuttavia se il corridoio interessi anche la zona edificabile dell'abitato di Nante, mentre appare toccata la vicina zona per alloggi turistici collettivi.

Inoltre il Rapporto non considera i perimetri del Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP) approvato dal Gran Consiglio l'11 maggio 2010; in sintesi, rileviamo come il corridoio incroci paesaggi PUC-PEIP, sebbene in maniera puntuale. Impregiudicato l'esito delle procedure di ricorso contro il PUC-PEIP, non è escluso che la realizzazione dell'elettrodotto potrebbe portare al diniego della trasformazione – oggi prevista – di alcuni rustici, vuoi per questioni di carattere paesaggistico, vuoi per il superamento dei valori ORNI.

### Ambiente

Il progetto di elettrodotto è soggetto all'esame dell'impatto sull'ambiente, in base alla cifra 22.2 dell'allegato dell'omonima ordinanza (OEIA, RS 814.011). Il rapporto esplicativo individua già i principali approfondimenti per il rapporto sull'impatto ambientale (RIA).

Diversamente da quanto proposto nella scheda PSE (parte in grigio a pag. 12), riteniamo che l'insieme degli approfondimenti oggi previsti, benché importanti, non possa essere ritenuto già definitivo e costituire il Capitolato d'onori secondo l'art. 8 OEIA. Il tracciato non è infatti ancora noto nel dettaglio e potrebbe richiedere altri approfondimenti. I perimetri e i metodi di indagine non sono specificati nel rapporto esplicativo. Altre tematiche ambientali – per esempio legate alla protezione del



suolo lungo il nuovo e il vecchio tracciato, alla fase di costruzione ecc. – per ovvii motivi non hanno potuto essere integrate nel rapporto esplicativo, ma potrebbero richiedere misure specifiche. Pertanto raccomandiamo la presentazione di un'indagine preliminare con capitolato d'oneri elaborata in base al Manuale EIA (UFAM 2009) una volta approvata la scheda del PSE e consolidato il tracciato.

### Energia

A nostra conoscenza, ad oggi non sono state valutate le possibili conseguenze del potenziamento della linea esistente dagli attuali 220 ai futuri 380 kV. Questa tematica era stata sollevata dal Gruppo di lavoro Cantone TI fin dall'inizio dei lavori (cfr. richiesta di approfondimenti di cui nella lettera del 9 agosto 2007).

Pur riconoscendo la necessità di tale potenziamento, che completerebbe la rete nazionale a 380 kV, gli interrogativi tecnici ed economici riguardanti possibili ripercussioni sulla rete inferiore restano senza adeguata risposta. In altre parole, si tratterebbe di svolgere una simulazione di carico sulla rete ticinese. Da essa risulterebbero eventuali interventi di potenziamento strutturali (necessari a garantire un approvvigionamento sicuro dell'utenza ticinese) il cui onere finanziario dovrebbe comunque essere preso a carico dal progetto in questione.

### Aviazione civile

Per quanto riguarda il coordinamento con le tematiche relative all'aviazione civile, si segnalano in particolare i seguenti aspetti:

- l'area dell'aerodromo di Ambri (definita nella scheda PSIA in fase di elaborazione finale) non è toccata, se non per lo smantellamento della linea ATEL 220 kV; questo aspetto concorre a migliorare la sicurezza delle attività di volo da/verso sud;
- il Catasto delle superfici di limitazione degli ostacoli (CSLO) dovrà essere considerato per altri eventuali nuovi elettrodotti non coordinati dal PSE nel fondovalle da Rodi a Stalvedro;
- la variante "montagna" non presenta conflitti di sorta se non per la quota massima delle infrastrutture PSE che non dovrebbero avvicinarsi e, se del caso, non superare la quota di 2'400 m.s.m. Ciò è dovuto al fatto che la "rotta di volo" no 72 (Goldau – San Gottardo – Biasca), utilizzata dagli aeromobili privati che oltrepassano le Alpi in volo a vista (VFR), volano ad una quota "raccomandata minima" (cfr. carta ICAO Svizzera elaborata da Skyguide e UFAC) di 8'200 piedi (ca. 2'490 m.s.m.). Trattandosi della principale rotta che dall'altipiano permette di arrivare in Ticino o proseguire verso sud (e viceversa) una certa attenzione s'impone;
- nella definizione del tracciato definitivo del nuovo elettrodotto andrebbe pure considerato che nel volo nelle zone di passi di regola si deve tenere una quota minima superiore di almeno 300 metri/suolo sopra la quota del passo e, in ogni caso di 150 metri/suolo. Nel comparto del "passo Campolungo" il nuovo elettrodotto dovrebbe evitare la zona del passo e tenere una quota inferiore al passo stesso;
- al momento il comparto PSE non è considerato nella valutazione di una nuova area di atterraggio di montagna (sopra i 2'000 m.s.m.) ai sensi PSIA III B6a. Va però considerato che i due progetti di parco nazionale che toccano il Canton Ticino (ParcAdula e Vallemaggia) limitano le zone che potenzialmente potrebbero ospitare questa particolare infrastruttura. Non si può escludere, a differen-

za di quanto citato nel “rapporto PSE”, che in futuro l’area di atterraggio di montagna ticinese sia spostata dall’Alpe Foppa (Tamaro) in questo comparto. Ciò potrebbe creare qualche conflitto solo per le zone sopra i 2'000 m.s.m.

## 6. Conclusioni

Come già espresso (cfr. punto 4), il Consiglio di Stato ritiene che vi siano alcuni aspetti – in particolare quello delle misure compensative e della loro vincolatività, quello della verifica della variante con cavi interrati e quello della necessità di avviare un’altra procedura di adattamento del PSE in relazione al progetto di riordino delle linee elettriche di FFS e AET lungo la sponda sinistra della Leventina – che unitamente alla forte opposizione rilevata a livello locale e regionale, fanno sì che ad oggi non vi siano le premesse per sottoporre, senza ulteriori approfondimenti, l’adattamento in oggetto del PSE al Consiglio federale per approvazione.

Il Consiglio di Stato è dell’avviso che sia necessario precisare i contenuti della scheda 106 sciogliendo dapprima i nodi evidenziati al punto 4, con particolare riferimento alla possibilità o meno di realizzare una linea (parzialmente) interrata e alla tematica del coordinamento tra la procedura di adattamento del PSE in oggetto e quella relativa al riordino delle linee di AET e FFS in sponda sinistra della Leventina.

Il Consiglio di Stato ritiene pure necessario poter avere la certezza che il fatto che dal 2012 la responsabilità a livello nazionale della pianificazione, del potenziamento, dell’esercizio e del finanziamento della rete svizzera ad alta tensione ricada interamente sulla società Swissgrid, non costituisca un fattore in grado di apportare all’intera problematica nuovi elementi, capaci magari di sfociare in soluzioni che il quadro precedente non permetteva nemmeno di immaginare. In caso contrario, ogni nuova possibilità aperta da questa nuova situazione andrebbe verificata e se del caso sfruttata.

È pure necessario espletare le verifiche sulle conseguenze tecniche ed economiche del nuovo elettrodotto sulla rete di trasporto e di distribuzione di energia elettrica in Ticino.

Qualora tutte queste verifiche confermassero l’attuale soluzione (corridoio di montagna), sarà necessario sviluppare maggiormente il tema delle compensazioni e della loro vincolatività.

Sperando di aver fornito un contributo per la continuazione dei lavori cogliamo l’occasione per porgere i nostri migliori saluti,

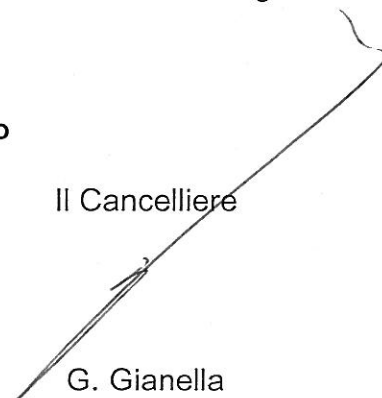
**Per il Consiglio di Stato**

Il Presidente:



M. Borradori

Il Cancelliere



G. Gianella

---

**Copia per conoscenza:**

- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità (DT)
- Sezione dello sviluppo territoriale (DT)
- Divisione dell'ambiente (DT)
- Ufficio dell'energia (DFE)
- Deputazione ticinese alle Camere federali

**Allegati:** copia di tutte le osservazioni pervenute (solo al destinatario).